

Gent.mo funzionario,

solo due auspici per migliorare chiarezza e semplificazione delle offerte.

A parere di chi scrive occorre spingere ulteriormente sulla semplificazione delle proposte commerciali.

Credo sia utile obbligare a rilasciare un semplice prospetto in cui si evidenzia la sola quota parte negoziabile dagli importi obbligatori.

Essendo questi ultimi da ritenere omogenei a tutte le proposte di vendita, e non modificabili, sono sostanzialmente anche poco o per nulla utile da descrivere o riportare. Anzi sarebbe persino preferibile omettere l'intera parte al fine di non distogliere il consumatore dal prestare tutta l'attenzione sull'unico elemento negoziale: la quota energia. Trattandosi di dover paragonare gli elementi contendibili trovo infatti inutile e persino forviante considerare la parte non negoziabile che potrebbe semmai essere riepilogata a parte come nota a margine o come avvertenza con un asterisco.

Purtroppo gli operatori di vari call center, magari al solo fine di accaparrarsi il nuovo contratto, propongono lo sconto su voci di costo poco chiare e persino sugli oneri di distribuzione (...” deve sapere che essendo la rete di distribuzione di Enel, se vuole cambiare contratto, Enel Energia non le fa pagare la quota della distribuzione”...).

Potrebbe essere utile anche inserire una variabile cromatica: in verde (o su sfondo verde o evidenziati in verde) gli elementi su cui vale la negoziazione tra le parti e in rosso (o su sfondo rosso o evidenziati in rosso) gli elementi non modificabili e quindi non oggetto di alcun accordo. Questa differenziazione cromatica sarebbe estremamente utile anche in fattura e spingerebbe automaticamente a capire la rilevanza o meno delle eventuali offerte di un nuovo fornitore. Purtroppo oggi ci si perde nell'informazione, poco utile in questo senso, del costo medio del kwh che lascia appunto spazio alle roboanti frasi di taluni venditori.

Credo che concentrando il prospetto sulla sola voce di costo negoziabile, esplicitando i vari elementi (€/mese, c€/kwh e c€/kw) in una formula semplice sia facile per chiunque comparare e valutare i costi delle forniture potendo aggiungere un forfait relativo alla parte non negoziabile al solo scopo di conoscere quanto possa incidere tale quota (magari semplicemente allegando un prospetto obbligatorio e uniforme, redatto dalla stessa AREGA, ad esempio con il riferimento di alcuni casi tipo, e riportando come elemento di confronto e comparazione la proposta valida per il regime tutelato).

A dire il vero anche chi scrive, spesso, si confonde nel confrontare le voci di costo negoziabili da quelle non negoziabili, dato che taluni operatori

talvolta offrono basse tariffe inerenti anche la parte fissa della quota energia ma poi aggiungono costi amministrativi (ad esempio 5 euro al mese, come accadde a chi scrive qualche anno fa) che non vengono esplicitati nelle proposte contrattuali.